

Saggistica Aracne

Vai al contenuto multimediale



Per facilitare la lettura della tabelle, i dati sono tutti espressi con un'unica unità di misura, il mtp, milioni di tonnellate equivalenti al valore energetico del petrolio.

Guido Sartorio

Olio di pietra

Il tiranno liquido nel mercato dell'energia,
la sua storia, i suoi numeri





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISSN 2611-9498

ISBN 978-88-255-2600-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione con il titolo
Il tiranno liquido. Breve storia dell'oro nero, 2017
II edizione: settembre 2019

Indice

p. 9 *Premessa*

p. II *Introduzione*

STORIA E NUMERI

p. 29 *Storia*

p. 29: "La nuova luce" – p. 31: Rockefeller e la Standard Oil Company – p. 34: Il petrolio russo ed il premio Nobel – p. 35: La Royal Dutch, il problema del trasporto del petrolio via mare, il Canale di Suez e la Murex – p. 37: Inizia il galoppo americano e l'antitrust – p. 39: I bolscevichi – p. 41: La Royal Dutch Shell, la BP e quattro nodi di velocità in più – p. 44: La grande guerra – p. 49: La Rivoluzione d'ottobre – p. 52: Il dopoguerra, la nuova Russia comunista, la spartizione del M.O. – p. 55: Il successo della Rivoluzione di ottobre acuisce gli attriti USA–Russia – p. 58: Re Feysal e Lawrence d'Arabia. Viene inventato l'Iraq. L'Armeno 5% – p. 60: Italia, USA, Russia – p. 62: Il delitto Matteotti – p. 63: Allarmismo, consumismo, liberismo, arrivismo, crisi – p. 66: I nazionalismi nel mondo e gli interventi governativi – p. 68: Petrolio messicano – p. 71: Il petrolio in Arabia Saudita e Kuwait – p. 72: Seconda mattanza – p. 75: Guerra in Nordafrica – p. 76: Dunkerque e la "battaglia d'Inghilterra" – p. 77: Aggressione alla Russia – p. 79: Secondo fronte – p. 80: Petrolio è predominio – p. 82: La chimica tedesca – p. 83: Fine della seconda mattanza – p. 86: Prime avvisaglie della guerra fredda – p. 88: Petrolio venezuelano – p. 91: La "zona neutra" e Paul Getty, l'"avare", l'Iran e Israele – p. 95: Crisi di Suez e Nasser – p. 100: Il "liberismo economico", i "contingenti", le

furbizie – p. 102: URSS ancora protesa verso occidente e l'OPEC – p. 105: AGIP e metano in Val Padana Enrico Mattei il nuovo Napoleone – p. 116: Libia e l'“affare maltese” – p. 118: Il Medio Oriente galleggia sul petrolio e sul metano. “Guerre ed affari”.

p. 119 *I numeri*

p. 151: Situazione per aree geografiche nel 2016 in ordine progressivo secondo quantità di consumo espresse in mtp (milioni di tonnellate di petrolio) – p. 151: *ASIA e PACIFICO in base alle tabelle consuma 5.579,7 mtp, milioni di tonnellate equivalenti di petrolio all'anno pari al 42% del totale Pianeta* – p. 159: *EUROPA + RUSSIA ed EURASIA 2.867,1 mtp pari al 21,6% del mondo, seconda per consumi di energia, petrolio, ma anche gas e carbone, con 888.000.000 di abitanti con 3,22 ton per abitante* – p. 172: *NORDAMERICA 2.788,9 mtp, 21,0% del pianeta, terza per consumi con 579 milioni abitanti e 4,81 ton pro capite* – p. 175: *MEDIO ORIENTE 170.000.000 di abitanti consuma 895,1 mtp il 6,7% 5,26 ton pro capite* – p. 178: *SUDAMERICA 705,3 mtp 385.000.000 abitanti 1,83 ton pro capite* – p. 179: *AFRICA 440,1 mtp 3,3% 1.216.000.000 abitanti 0,36 ton pro capite* – p. 182: Cos'è l'OPEC – p. 183: Fonti di informazione e documentazione.

*Ai miei nipoti Leonardo, Irene, Giulia, Matteo, Teresa,
Marta, Simone, Marco e loro Coetanei*

Premessa

A volte leggendo giornali o alla TV si sentono notizie di avvenimenti dei quali non si comprendono le cause o gli effetti, il perché.

Contese, disastri, guerre in Paesi vicini o lontani, minacce, sanzioni, servizi segreti, terrorismo, omicidi, manovre militari, eserciti che si mobilitano, ansie, esodi, profughi, tutto fuori da ogni logica e buon senso.

Ci si raccapezza meglio esaminando la STORIA lontana e recente del mercato dell'ENERGIA con la massima obiettività e soprattutto soffermandosi sui NUMERI di quanto si apprende dai Media, senza mai abbandonare la traccia o meglio il solco profondo lasciato dai suoi protagonisti.

Indubbiamente le principali fonti di energia, in ordine di secoli sono state e sono le braccia umane, l'acqua dei fiumi, il vento, il legno, il carbone, il petrolio, divenuto oggi un tiranno liquido, il gas metano, il nucleare e ultime le energie rinnovabili.

Introduzione

Questo libro è l'inizio di un viaggio in un mondo poco conosciuto, quello di uno dei mercati più importanti e che cominciò nel 1855.

Il mercato dell'energia!

Energia è luce, è trasporti, è industria produttiva, è comunicazione, è agricoltura, è moltissime altre cose.

È un viaggio complicatissimo, in continua evoluzione.

L'acqua che viene giù dai monti ha sempre integrato la forza delle braccia umane e quella animale.

Oggi in certe "realità" socio economiche riveste ancora un notevole ruolo, ma quantitativamente secondario.

Il nucleare e le rinnovabili, fanno molto parlare di sé, ma come numeri sono quasi insignificanti ed inferiori perfino all'idrico.

I veri protagonisti sono i combustibili fossili, il petrolio, il carbone ed il metano.

È un mercato estremamente redditizio anche perché soggetto a facili speculazioni pur nella perfetta legalità.

Quello del carbone, era antichissimo e interessava il riscaldamento delle case, la cottura dei cibi, la metallurgia, tutto quanto riguardava la produzione di calore e delle alte temperature.

Verso la fine dell'Ottocento questo combustibile cominciò a far andare le macchine a vapore.

Il mercato del petrolio aveva un giro d'affari quasi insignificante che riguardava soprattutto la luce delle lampade nelle case ed in poche fabbriche.

Quello del metano era ancora tutto da scoprire.

Oggi la produzione ed il fabbisogno di combustibili fossili è determinante per la socioeconomia politica di una Nazione e con un immenso giro di denaro.

Un paio di telefonate di qualche Magnate seduto comodamente dietro una scrivania può influire seriamente sull'andamento del mercato.

In certi periodi ha reso dieci miliardi di dollari al giorno, netti.

È un mercato torbido. Intorno a lui si son fatti e si fanno contese politiche nazionali ed internazionali, conflitti orrendi, guerre e tanti morti innocenti.

Queste pagine sono una raccolta di notizie e di fatti messi insieme con un minimo di buon senso per stimolare curiosità e approfondimenti e per avvicinarsi ad una verità che esiste, ma è deviata, estremamente manipolata.

È un invito a indagare, a cercare notizie e numeri per tentare di rispondere a molte domande che facciamo a noi stessi, che si fanno i nostri figli e nipoti, quando ogni giorno, da letture o dalla TV apprendono notizie tremende che sembrano assurde, illogiche.

Oggi per sapere basta un minimo di curiosità, una scatola metallica, un po' d'energia elettrica ed uno schermo di qualche centimetro quadrato.

Quindi non sapere, ovvero l'ignoranza, prima di essere una piaga sociale, è una grossa responsabilità individuale.

Viviamo in un'Europa ed in un Pianeta molto cambiato rispetto all'Europa pensata nel Manifesto di Altiero Spinelli, di Rossi, di Pertini, di Longo, di Terracini e di altri Antifascisti in prigionia a Ventotene negli anni trenta.

Un'Europa unita, solidale, esempio per tutti i Popoli del Pianeta.

Allora non si poteva nemmeno immaginare che saremmo stati travolti dalla seconda guerra mondiale, poi dalla guerra fredda e che saremmo stati divisi in Occidentali ed Orientali e che il petrolio sarebbe diventato materia prima oggetto del contendere fra Nazioni e Continenti.

Il petrolio ha provocato un crescendo di spintoni, di calci negli stinchi, di alleanze e di tradimenti, di invidie, di sopraffazioni, di violenze, di sete di potere, di guerre a scatola cinese.

Da quando esiste la storia documentata i nostri simili hanno sempre cercato la bellezza, gli oggetti che luccicano e che resistono al tempo.

L'oro è stato uno di questi.

Da circa centosessanta anni l'oro è diventato nero.

Lo si cerca sottoterra, lo si porta in superficie, lo si trasporta, lo si trasforma.

Mai però come in questi ultimi anni attorno a questa moderna materia prima c'è stata tanta sfacciata violenza, demolitiva di ogni valore e bellezza dell'animo umano e di questo nostro stupendo Pianeta.

Centosessanta anni di storia che si contorce, scorre, scivola, si imbratta nell'oro nero!

Nello stesso periodo si è parlato tanto di islamismo, di capitalismo, di terrorismo, di liberismo, di comunismo, di fascismo, di Hitler, di Churchill, di Kennedy, di Luther King, di Einstein, di Saddam Hussein, di Ghandi, di battaglia di Algeri, di sbarco in Normandia, di torri gemelle.

Se si consulta Wikipedia:

La Exxon Mobil Corporation è la prima compagnia petrolifera del mondo. È nata dalla fusione tra Exxon e Mobil il 30 novembre del

1999. Ha sede nel Texas vicino a Dallas. Nel 2005 ha avuto profitti per 36 miliardi di dollari, circa il PIL di una nazione.

Notizie scarne e senz'anima, notizie che non soddisfano chi vuol capire con la sua testa, con la sua logica, con la sua cultura.

Chi erano veramente i fratelli Rockefeller? Considerati pilastri della beneficenza.

Erano petrolieri della Standard Oil.

Da dove sono arrivati i fratelli svedesi Nobel, quelli del Premio, Persone dall'animo sensibile e generoso.

Avevano a che fare col petrolio russo.

Com'è nata la Shell?

Era stato scoperto, nelle Indie Orientali, un enorme giacimento di petrolio.

Chi pagava i lussi dello Scia di Persia e della stupenda moglie Soraja?

La British Petroleum!

Chi ha finanziato il Canale di Suez?

I banchieri Rothschild petrolieri degli Zar di tutte le Russie.

Perché la battaglia di Stalingrado è stata l'inizio della disfatta del nazifascismo?

Il fallito accesso degli invasori al petrolio caucasico.

Perché si parla spesso del Venezuela, una delle tante Nazioni sudamericane?

Ancora Petrolio.

Come mai Enrico Mattei, fondatore dell'ENI, era considerato "secondo in Italia solo dopo il Papa".

Gestiva alla sua maniera l'Olio di pietra, l'oro nero, il tiranno liquido o come lo si vuol chiamare. Ha contribuito in maniera determinante a far rinascere l'Italia distrutta dal nazifascismo e dalle bombe angloamericane nonostante lo strapotere delle "sette sorelle".

L'era dell'uomo è un attimo rispetto alla vita del Pianeta, ma solo da poco più di qualche anno sta diventando determinante per la sorte di sé medesima.

Petrolio, metano, carbone, che bruciando producono troppa ciodue per essere riassorbita tutta dalle piante. Effetto serra.

Ghiacci che si sciolgono, catastrofi ambientali!

Come si concluderà? Non c'è nulla di certo!

È certo però che la terra continuerà a girare ancora per milioni di anni anche se l'uomo dovesse estinguersi.

Importante è che l'uomo, nella sua evoluzione non commetta errori madornali, non si carichi anche della responsabilità di aver contribuito alla fine della sua specie.

Per non sbagliare bisogna conoscere, leggere, riflettere.

Stiamo vivendo un periodo della nostra storia che esige dei cambiamenti radicali, delle scelte ponderate.

La storia è fatta di emozioni e di freddi numeri, di nomi e di date.

In mezzo a queste emozioni, numeri e nomi hanno mosso i primi passi milioni di bambini, di donne e di uomini e milioni di vecchi hanno visto allontanarsi il passato, come le foglie portate via dal vento.

Noi, esseri viventi tendenti alla perfezione, con la nostra intelligenza, col nostro sudore, con la nostra fantasia, con le nostre tragedie, con la nostra violenza, coi nostri errori e soprattutto col nostro amore, giorno per giorno abbiamo scritto la storia su un libro enorme che avvolge il pianeta e lo imprigiona.

Un enorme otre pieno di fatti accaduti.

Se lo si apre ne esce un vento impetuoso che spazza via una nebbia puzzolente satura di chiacchiere.

Dentro però ci rimaniamo noi tutti, i nostri figli, i nostri nipoti. In carne ed ossa! E con il nostro cervello.

Tentiamo di risponderci mettendo al centro il petrolio.

Per migliaia di anni abbiamo faticato a cacciare, a coltivare la terra, a lavorare nelle fabbriche, a spalare carbone davanti a roventi caldaie.

Poi finalmente ci siamo accorti che bollendo questa materia nera e puzzolente veniva fuori un liquido che opportunamente utilizzato risolveva uno dei moltissimi problemi della nostra vita attuale futura e di sempre, il più determinante.

Il problema dell'energia!

Secondo i dati della I.E.A. (International Energy Agency) le energie tuttora utilizzate sul Pianeta sono:

- quelle fossili: suddivise in petrolio 33,3%, gas metano 24,1% carbone 28,1%, per un totale di 85,5%, derivanti dal “ciclo del carbonio”;
- quelle alternative: nucleari, 4,5%, idriche 6,8% e rinnovabili 3,2%, derivanti da eolico, fotovoltaico, geotermico, biomasse, maree, per un totale di 14,5%.

Energia da fossili

Il ciclo del carbonio è una delle meraviglie del nostro stupendo Pianeta. Parte da quando milioni di anni fa, in fondo al mare, attorno a questo elemento chimico cominciò la vita.

In seguito il Pianeta si coprì di verde e crebbero gli alberi e le foreste e relativamente in tempi recenti si cominciò a usare la legna per produrre energia.

Era facile da trovare, ma richiedeva tanta fatica per sfruttarla.

Poi venne l'era del carbone, con più resa, che richiedeva molto impegno per scavarlo sotto terra, per trasportarlo e per usarlo.

Alla fine dell'ottocento si cominciò a sperimentare un nuovo combustibile liquido, facile da produrre e da utilizzare. Il petrolio.

Da allora il suo impiego seguì una curva esponenziale fino ai nostri giorni.

Recentemente al petrolio si è affiancato il gas naturale ancora più comodo e pulito del petrolio.

Carbone, petrolio, metano, tutti e tre quando bruciano producono cioè, CO_2 , che viene assorbita dalle foglie delle piante con un processo biochimico, chiamato “fotosintesi” che utilizza l’energia del sole.

Con la fotosintesi vengono prodotte sostanze carboniose, zuccheri, che contribuiscono alla *vita* della stessa pianta e come sottoprodotto viene immesso ossigeno nell’atmosfera.

Con quest’ossigeno tutto quello che è vivo, viene bruciato o mangiato da animali per produrre energia e restituire all’atmosfera la cioè.

Un processo naturale a resa perfetta. Non va perso niente.

Foglie, legno, piante, animali, bios, in certe condizioni diventano e sono diventati, metano, petrolio e carbone.

Il carbone

Il carbone è un combustibile fossile estratto da miniere sotterranee o a cielo aperto. La formazione del carbone risale a circa 350 milioni di anni fa.

Crescevano alberi giganti che dopo la loro morte avevano creato ampi strati di legname.

Questi, a seguito di mutamenti geologici, venivano coperti da materiale roccioso e per elevata pressione in assenza di ossigeno, formarono i giacimenti di carbone.

Il carbone più puro è antracite. Meno puri la lignite, il li-tantrace e poi torba.

Il diamante è carbonio purissimo e durissimo, ma non è certo usato come combustibile!

Oggi in certe Nazioni, come la Cina, India e perfino in Usa il carbone è molto usato per centrali elettriche ed altri scopi.

Il petrolio

Il petrolio greggio è il risultato del processo di modifica di depositi organici, del bios, di roba viva, accumulato in strati successivi, imprigionato da materiale inorganico e sottoposto ad elevate pressioni e temperature in assenza di ossigeno.

La presenza di strati di sale sopra i giacimenti dimostra che detti depositi organici si erano formati in zone paludose marine evaporate e poi imprigionati da sedimenti o con sommovimenti inglobati in materiale roccioso e, con spostamenti di placche tettoniche, erano stati cacciati in profondità.

Poi, ancora per terremoti gli stessi strati di sale più fragili della roccia o del sedimento si erano fratturati ed avevano lasciato salire l'idrocarburo a quote più accessibili, in seguito, dalle sonde.

Nel corso di ere geologiche queste sostanze costituite prevalentemente da carbonio ed idrogeno son diventate idrocarburi gassosi, liquidi, solidi.

Sia chiaro che dette sacche o giacimenti sono come delle spugne imbevute di idrocarburi ed a volte, per cause varie si aprono ed il contenuto trasuda in superficie da crepe con più o meno pressione.

Fin dall'antichità detto materiale veniva utilizzato per fare torce, per impermeabilizzare carene di navi, per usi farmaceutici ed altro.

A seguito di fulmini poteva accendersi e creare fuochi misteriosi che alimentavano terrore, fantasia o piacere di nostri avi.

I nostri progenitori lo chiamavano *naphtha* per indicare il fiammeggiare di queste eruzioni spontanee, anche fuoco perenne, ai tempi di Omero.

Marco Polo parla di aver visto enormi quantità di olio di pietra buono per rognare e da ardere in quella zona che oggi si chiama Georgia, nel Caucaso.

In secoli recenti l'uomo provò ad estrarne in maggiori quantità scavando a mano nei terreni dove sgorgava spontaneamente e cominciò pure a bollire il materiale nero ricavato, per distillarne sostanze utilizzabili.

Per portarlo in superficie dopo la metà dell'800 si cominciarono ad usare sonde a percussione e poi rotative.

Oggi lo si cerca a elevate profondità, fino a ottomila metri!

Quando la sonda sfonda dall'alto la parete del giacimento causa una differenza di pressione e l'idrocarburo, che per secoli era rimasto intrappolato, sale in superficie, gas o liquido che sia.

Spesso la pressione che lo fa salire si esaurisce ed allora si usano le pompe, quelle apparecchiature caratteristiche a bilanciere che vanno su e giù, oppure si inietta nel cosiddetto pozzo, che è fatto da tubi coassiali, gas o acqua per spingere in alto l'idrocarburo.

Il greggio è un liquido viscoso di colore che va dal giallo al marrone con riflessi verdi.

È un'emulsione di vari idrocarburi con acqua.

Gli idrocarburi, ovvero sostanze a base di carbonio ed idrogeno ed il cui capostipite è il metano, CH_4 , un atomo di carbonio e quattro di idrogeno, possono essere in percentuali variabili: da quelli più semplici a quelli più complessi.

I più semplici si chiamano alifatici o paraffinici e gli atomi di carbonio sono disposti, diciamo, in fila, uno dietro l'altro.

I più complessi si chiamano aromatici e gli atomi di carbonio sono disposti ad anello esagonale.

Molto più complessi ed in percentuale maggiore sono gli idrocarburi cicloalcani o naftenici nei quali il carbonio è disposto in maniera più complicata ad anello chiuso di quattro, cinque o sei atomi.

L'origine vegetale del petrolio è confermata, appunto, dalla presenza di questi nafteni, a cui appartiene la clorofilla, la più caratteristica sostanza del mondo vegetale, protagonista della fotosintesi, della trasformazione di energia solare in prodotti chimici energetici.

Alcune teorie sostengono che certi petroli hanno avuto origine in altra maniera, teorie abiogene, cioè che si sia formato da materia non biologica e con pressioni enormi.

In genere i paraffinici e gli aromatici si trovano in profondità mentre i naftenici più in superficie.

Nel petrolio possono essere presenti in quantità minima, lo zolfo che ne determina la qualità in negativo, ma anche azoto ed ossigeno.

Grossomodo la composizione del greggio è 85% di Carbonio, 13% di Idrogeno, 2% di altri elementi.

Frequentemente la prima lavorazione cui è sottoposto il greggio appena estratto dal pozzo è la depurazione dall'acqua, in genere salata, che viene ripompata ad alta pressione nel pozzo stesso.

La qualità del greggio oltre ad essere in funzione della quantità di zolfo dipende dalla densità: il più leggero e con meno zolfo richiede meno lavoro per trasformarlo nei prodotti più remunerativi come per esempio la benzina, il più pesante richiede più processi di trasformazione, ma rende di più.

Il greggio viene distillato nelle raffinerie e si ricava, in ordine di temperatura di ebollizione e peso specifico, gas come l'etilene, per fare materie plastiche, benzina leggera, cioè avio, per autotrazione, la benzina pesante o cosiddetta nafta per produrre energia o ricavare prodotti chimici, solventi, vernici, il cherosene una volta per illuminazione e oggi per i motori degli aerei, il gasolio ancora per autotrazione, la nafta pesante per grandi motori navali e poi oli lubrificanti, bitumi, asfalti ed altro.